GAZZETTA DI PARMA

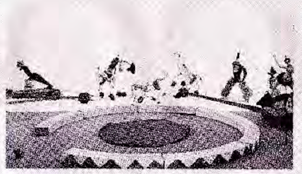
MERCOLEDÌ
5 FEBBRAIO 2014

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1735

ANNO 279
N.35

LIBERTY

Ai Musei di San Domenico, a Forlì, fino al 15 giugno la mostra «Uno stile per l'Italia moderna» propone una lettura innovativa di quella stagione straordinaria della storia dell'arte italiana che fu il Liberty.



UGO MULAS

A Merano Arte è in mostra fino al 18 maggio una selezione di 36 immagini originali, scattate tra il 1963 e il 1964 dal fotografo italiano al Circus Calder, una delle opere giovanili più particolari dello scultore statunitense, Alexander Calder.

Mostre

arte@gazzettadiparma.net

Arte

Fotografia Personale italiana di Aveillon

La luce dentro l'immagine

Il regista e fotografo francese espone negli spazi milanesi della Galleria Centro Steccata

Stefania Provinciali

Approda in Italia Bruno Aveillan con la sua prima mostra fotografica dedicata a «Bolshoi Underground & altre storie». A proporre l'evento è la Galleria Centro Steccata nella sua sede milanese di via Maroncelli nella personale che si terrà dal 12 febbraio all'8 marzo. L'itinerario espositivo, a cura di Francesco Gattuso, ripercorre alcuni dei temi che stanno particolarmente a cuore all'artista: la luce, la danza, il corpo, l'assenza. L'allestimento di una quindicina di grandi foto realizzate nel corso degli ultimi anni, sarà presentato per la prima volta al pubblico ed ai collezionisti italiani. La prima sezione della mostra riguarda il backstage fotografico realizzato a Mosca nel 2010 dietro le quinte del Teatro Bolshoi, durante le esecuzioni della celebre opéra di Johann Strauss 'Die Fledermaus'(Il pipistrello); Bruno Aveillan con l'obiettivo della macchina fotografica coglie dettagli, pose e momenti dei ballerini, forte di un occhio discreto e al tempo stesso intenso, intenzionato ad esplorare attimi e vita dei protagonisti del teatro. La cancellazione della memoria e il corpo umano sono i temi privilegiati e ricorrenti nel lavoro di Aveillan ed insieme sono la linfa vitale di questa proposta milanese, dove si alternano immagini definite, volte a delineare l'attimo della presa diretta, e immagini in movimento.La seconda parte della Mostra guida i visitatori in quello che è il campo preferito ed obbligato dell'artista fotografo: la luce che dà forza ed espressività a tutto il suo lavoro a 360 gradi. In questo contesto Nato a Tolosa nel 1968, Aveillan, pluripremiato artista multimediale - ha vinto un Gold Clio Award e un Gold London International Award per il video di "Journey" di Louis Vuitton- affronta anche nei suoi film sperimentali gli aspetti del movimento che si fondono con una visione della luce, di ricerca personale, senza tralasciare come in alcuni celebri spot, gli effetti speciali. Contemporaneamente , Bruno Aveillan ha sviluppato un percorso artistico personale che comprende fotografia e installazioni sperimentali . In un testo intitolato « La grazia indomabile della luce » Il critico d'arte Zoé Balthus ha dichiarato che questo laureato in Belle Arti " è un artista in armonia con l'invisibile , una intelligenza con il sacro , è di questo calibro degli uomini che sono in profonda comunione con la loro arte".

Bruno Aveillan. In alto «Ritratto», sotto «Rouges pensées».